

CONFAPINEWS

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Cabina Regia Pnrr. Camisa: Necessarie misure nazionali a sostegno Pmi
- Audizione sul Ddl Concorrenza
- Tavolo sulla sicurezza con Ministro Calderone

...



DALL'ITALIA

- CNEL: Accordo con Anac per valorizzazione Archivio CCNL
- Pubblicato Accordo per il trasporto del piombo

...



DALL'EUROPA

- Presentati gli accordi UE-Mercosur e UE-Messico
- Da Commissione europea e BEI progetti per efficienza energetica Pmi

...



DAL TERRITORIO

- Mauro Orsini nuovo Presidente di Confapi Umbria
- Confapi Padova: ZLS proposta concreta
- Le 10 proposte di Confapi Calabria ai candidati governatori

...



SISTEMA CONFAPI

- Previndapi celebra 35 anni di attività
- Online nuovo sito di Previndapi

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Cabina Regia Pnrr. Camisa: Necessarie misure nazionali a sostegno Pmi



“Il Pnrr rappresenta una delle più importanti occasioni di investimento strutturale per l'Italia nel prossimo decennio. Si tratta di uno strumento fondamentale che sta consentendo alle aziende di effettuare investimenti vitali per la produttività e per la competitività a medio e lungo termine. Il Piano, oltre alla digitalizzazione e all'innovazione, consente per quanto riguarda la sostenibilità di avvicinare le Pmi industriali alla filiera delle grandi aziende”. Lo ha detto il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, al termine della riunione della Cabina di regia sul Pnrr svoltasi a Palazzo Chigi.

“Al di là delle difficoltà dovute ai vincoli europei – ha spiegato – siamo molto soddisfatti che il Governo, con i ministri Fitto prima e Foti poi, abbia accolto nella fase di rivisitazione del Pnrr, il tema

del credito d'imposta. Questa strada non va interrotta con la fine di Transizione 5.0, ma deve essere agganciata con una misura e con risorse di carattere nazionale che diano continuità in modo da consentire alle Pmi di fare programmazione a lungo termine. Da una nostra indagine, più del 15% delle nostre aziende ha utilizzato questa misura. In un momento delicato come questo, infatti, i prossimi due o tre anni saranno vitali affinché le nostre aziende abbiano un livello di digitalizzazione almeno pari a quelle europee”.

“Abbiamo portato al tavolo – ha aggiunto il Presidente di Confapi – la proposta di attivare immediatamente un fondo su Transizione 5.0 che sia di carattere nazionale e con meno vincoli per le imprese perché il percorso che è iniziato con questa misura e con il Pnrr possa continuare a livello strategico”.

Audizione sul Ddl Concorrenza



Confapi, rappresentata dal vicepresidente Corrado Alberto, è stata audita dalla 9° Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) nell'ambito dell'esame del disegno di legge 1578 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025). “Accogliamo con favore – ha detto Alberto – l'obiettivo dell'articolo 1 per rafforzare le attività di verifica e controllo sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, perché per quanto riguarda l'efficienza dei servizi forniti da questi operatori mettiamo le nostre imprese nelle condizioni di poter accedere a servizi a prezzi competitivi e di poter essere nella possibilità di stare adeguatamente sul mercato. Troppo spesso l'inefficienza gestionale di questi enti può portare dei danni davvero importanti. Sugeriamo un maggiore coinvolgimento delle Pmi industriali e la verifica della qualità dei servizi che queste realtà devono fornire”.

Confapi valuta positivamente quanto previsto dal provvedimento sulla fondazione 'Tech e Biomedical' “ma allo stesso tempo – ha sottolineato il vicepresidente nel corso del suo intervento - riteniamo che possa essere utile integrarla per rendere i progetti elaborati dalla fondazione maggiormente utilizzabili dalle Pmi industriali. Pensiamo, quindi, che una quota percentuale delle risorse gestite dalla fondazione possa essere allocata a progetti che identificano esplicitamente una o più Pmi industriali o loro raggruppamenti quali destinatari finali o partner attuatori essenziali del trasferimento tecnologico. Chiediamo anche che nella governance rappresentativa ci possa essere anche un rappresentante designato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle Pmi industriali”.

Tavolo sulla sicurezza con Ministro Calderone



Confapi ha preso parte al tavolo sulla sicurezza e del lavoro convocato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone. “Anche nell’incontro di oggi – ha sottolineato il Vicepresidente, Francesco Napoli – abbiamo ribadito la necessità di affrontare la sicurezza sul lavoro in modo organico. Per questo abbiamo richiesto un forte coordinamento tra le varie misure previste nei diversi provvedimenti in discussione (Ddl Pmi, Ddl Semplificazioni e il prossimo DL Sicurezza sul Lavoro). È fondamentale che queste misure entrino in vigore insieme e non in maniera frammentata, per assicurare alle imprese un quadro normativo chiaro e stabile”.

Nel corso del suo intervento il Vicepresidente ha portato al tavolo diversi temi importanti per la Confederazione a partire dall’asseverazione dei Modelli Organizzativi anche con fondi messi a disposizione da Inail. Bisognerebbe, inoltre, favorire l’implementazione di sistemi di gestione certificati come Iso 45001 nonché l’introduzione di linee guida semplificate e bandi dedicati per supportare gli organismi paritetici iscritti al Repertorio.

Per Confapi la figura strategica su cui investire per un vero salto di qualità sono gli enti preposti, i veri artefici della sicurezza in azienda. “È necessario – ha aggiunto Napoli - investire sulla loro cultura della responsabilità, valorizzandone il ruolo. Per farlo, serve un cambio di paradigma nel finanziamento: chiediamo di eliminare la distinzione tra formazione obbligatoria (pagata dall’azienda) e formazione aggiuntiva (pagata dall’Inail). Sarebbe importante finanziare l’intero processo formativo utilizzando le risorse Inail. Questo finanziamento unico, magari garantito dagli organismi paritetici o dalle organizzazioni datoriali, deve avere un solo fine: che l’infortunio non si verifichi”.



Ritorno da ferie difficile, serve piano di rilancio nazionale



“Il ritorno dalle ferie si sta rivelando estremamente complicato per il comparto industriale italiano. La situazione economica è peggiorata rispetto alla fine di luglio e richiede risposte immediate e coordinate”. Lo ha dichiarato il Presidente Cristian Camisa. “Accantonando la crisi politica francese – ha sottolineato – anche la Germania, locomotiva industriale d’Europa, mostra segnali allarmanti tanto che oggi si intravede addirittura un fenomeno di deflazione dei prezzi dei beni. È evidente che, se non interveniamo per tempo, rischiamo di essere trascinati verso il basso dalla debolezza dei nostri principali partner commerciali. Il Pnrr ha dato una spinta importante, ma temporanea. Serve una visione di lungo termine che vada oltre i fondi europei e che metta le nostre imprese nella condizione di competere e crescere”.

Per il Presidente “la Francia oggi ha un rating superiore di sei notch rispetto all’Italia, ma la situazione reale non giustifica uno scarto così ampio. È necessario lavorare con le agenzie di rating per ridurre ulteriormente il costo del nostro debito, liberando risorse economiche fresche che possano essere reinvestite nella crescita. Una volta alleggerito il peso del debito, bisogna avviare un piano nazionale di rilancio dell’economia senza attendere passivamente le decisioni di Bruxelles. Le nostre Pmi hanno bisogno di certezze e strumenti concreti, non di burocrazia e ritardi. Solo così potremo evitare di essere travolti dalla crisi europea e restituire fiducia al nostro sistema produttivo.

“Non possiamo dimenticare – ha aggiunto Camisa - che i nostri principali concorrenti globali, Stati Uniti e Cina, hanno la capacità di assumere decisioni strategiche immediate e di orientare le proprie politiche industriali e commerciali. L’Europa, al contrario, appare spesso impantanata in veti incrociati e procedure lente, che finiscono per penalizzare l’intero tessuto produttivo. È proprio in questa asimmetria che si gioca il futuro della nostra industria. O l’Italia sarà in grado di dotarsi di un Piano industriale nazionale in tempo brevi, pur tenendo in considerazione il contesto europeo, oppure rischieremo di restare ai margini della competizione internazionale”.

Incontro Insme Parigi: Pmi siano al centro delle politiche industriali



Il Presidente, Cristian Camisa ha preso parte a Parigi al workshop “Challenges Facing SMEs in the New Geopolitical Context - Le sfide che affrontano le PMI nel nuovo contesto geopolitico” organizzato da INSME, la Rete Internazionale per le Piccole e Medie Imprese, e da BVMW la Confederazione della piccola e media industria tedesca, presso la sede dell’OCSE, l’Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico. Al centro dell’incontro le nuove dinamiche politico economiche e il loro impatto sulle Pmi tra difficoltà, ostacoli da superare e possibili opportunità da sfruttare. Ai lavori, aperti da Sergio Arzeni, Presidente di INSME, sono intervenuti tra gli altri Christoph Ahlhaus, Ceo di BVMW e Hanni Rosenbaum, Direttore Esecutivo del gruppo di rappresentanza delle imprese presso l’OCSE.

Nel suo intervento, Camisa ha portato la voce della piccola e media industria privata italiana nel dibattito internazionale, evidenziando come “le Pmi industriali siano oggi al centro delle sfide legate alla transizione verde e digitale, all’accesso al credito e alla resilienza delle catene di fornitura”. Le richieste sono chiare e concrete.

Il Presidente Camisa ha specificato: “È necessario raggiungere la sovranità energetica Europea, co-investendo in una rete energetica paneuropea (infrastrutture, reti e sistemi di stoccaggio). Riportare in Europa le catene di approvvigionamento strategiche, garantendo condizioni fiscali e burocratiche più competitive rispetto all’IRA americano. Sospendere le politiche green quali green deal e CBAM per le Pmi: in un momento di stagnazione dell’economia italiana e europea le aziende non possono permettersi costi aggiuntivi che minano la loro competitività”.

Camisa ha poi ribadito l’importanza di intraprendere “un’azione comune per trattenere i talenti che sono la vera ricchezza delle nostre aziende e ha ricordato che in Italia l’8% dei neolaureati va all’estero”. Infine sulle politiche Ue ha affermato: “Le nuove direttive europee devono tenere conto della dimensione delle imprese: non possono esserci le stesse direttive per le grandi industrie e per le piccole e medie imprese, e ogni direttiva dovrebbe essere accompagnata dall’indicazione dell’impatto che provocherà sulla competitività del mondo delle Pmi industriali.”

“È fondamentale - ha concluso - un riconoscimento significativo per il ruolo cruciale delle Pmi italiane all’interno del dibattito economico internazionale e un passo avanti per rendere l’Europa più forte e competitiva”.

A Milano la Fiera Go International



Il 17 e 18 settembre Confapi ha partecipato con un proprio stand alla Fiera Go International che si è tenuta a Milano nell'area Allianz Mico. Go International, organizzata da Trade Events e Aice (Associazione Italiana Commercio Estero), è la fiera di riferimento dedicata ai servizi per l'export e l'internazionalizzazione che mette in contatto imprese, associazioni ed esperti di mercati esteri con l'obiettivo di favorire nuove opportunità di crescita sui mercati internazionali e di mettere in contatto la domanda e l'offerta di servizi per il supporto all'export e all'internazionalizzazione. Nel corso dei due giorni di manifestazione oltre 100 espositori, tra cui Confapi, hanno presentato soluzioni e servizi utili per supportare le imprese nell'affrontare mercati esteri sempre più competitivi. La fiera ha ospitato inoltre numerosi workshop su temi attuali come l'intelligenza artificiale, l'export digitale, gli aspetti logistico-doganali e legali per il commercio con l'estero e il Buyer Program, organizzato da ICE Agenzia, in collaborazione con Aice, progetto incoming con buyer internazionali e delegazioni imprenditoriali nel settore dei servizi per l'export provenienti da America Latina (Brasile, Colombia, Cile, Messico, Argentina), Africa (Algeria, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Tunisia, Libia, Kenya, Marocco, Mozambico, Repubblica del Congo) Cina e Turchia.

Confapi al Cese anche nel quinquennio 2025-2030



Riconfermata la presenza di Confapi nel Comitato Economico e Sociale Europeo (Cese) per il quinquennio 2025-2030.

La Confederazione sarà rappresentata come membro effettivo dal Presidente, Cristian Camisa e come supplente dal responsabile legislativo, Stefania Multari.

Il Cese è organo consultivo dell'Unione europea, che riunisce rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e di altri gruppi d'interesse.

Il Comitato ha la funzione di formulare pareri su questioni riguardanti l'Ue per la Commissione europea, il Consiglio dell'Ue e il Parlamento europeo.

Confapi al Business Forum di European Entrepreneurs CEA-PME



Il 3 settembre a Bruxelles, Confapi ha preso parte allo SME2B Business Forum Europe 2025 organizzato da European Entrepreneurs CEA-PME, l'associazione delle piccole e medie industrie europee. L'evento dal titolo "Emissioni Zero nel 2050 – e come arrivarci" ha riunito imprenditori, politici e i maggiori esperti di settore.

Sullo sfondo del Green Deal europeo e della recente proposta di riduzione del 90% delle emissioni entro il 2040, i dibattiti hanno messo in luce il ruolo fondamentale delle Pmi europee nel rendere la neutralità climatica una realtà competitiva.

Ad aprire i lavori tra gli altri Christoph Ahlhaus, Presidente di European Entrepreneurs CEA-PME e Presidente Esecutivo di BVMW, l'associazione delle Pmi tedesche. Ahlhaus ha sottolineato la necessità di pragmatismo, chiarezza e di una Europa forte e sicura di sé, ricordando ai partecipanti che le Pmi sono parte integrante della soluzione per la prosperità, la competitività e la leadership internazionale.

La discussione si è poi concentrata sulle politiche per l'innovazione, con un panel moderato da Stefan Moritz, Segretario Generale di European Entrepreneurs CEA-PME. Il messaggio è stato chiaro: l'ambizione da sola non basta; le Pmi hanno bisogno di strumenti pratici, finanziamenti flessibili e quadri normativi di supporto.

Il Forum è proseguito con gli interventi di rappresentanti delle imprese che hanno portato degli esempi concreti di Piccole e medie industrie già protagoniste della neutralità climatica dimostrando come le strategie Net Zero possano rafforzare sia la competitività che la sostenibilità.

Uno dei momenti più significativi della giornata è stata la firma del Memorandum d'Intesa tra European Entrepreneurs CEA-PME, la Camera di Commercio e Industria Pan-Africana (PACCI) e Afrinet Carbon Ltd per un Accordo sulle Riduzioni, Rimozioni e Compensazioni delle Emissioni di Carbonio delle PMI (EASME-CERRCA). L'accordo rappresenta una nuova fase di cooperazione tra Pmi europee e africane, tra sostenibilità e competitività, per una partnership che mira a creare opportunità di business transcontinentali e a permettere alle Pmi di svolgere un ruolo attivo nel mercato globale del carbonio.



Audizione congiunta sul DI codice incentivi



Confapi, rappresentata dal consigliere Jonathan Morello è stata audita presso la X Commissione della Camera dei deputati (Attività produttive, commercio e turismo) e la IX Commissione del Senato della Repubblica (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) sullo schema di decreto legislativo relativo al codice degli incentivi.

Confapi ha espresso apprezzamento per il progetto del nuovo “Codice degli incentivi”, ritenendolo un passo strategico per le Pmi industriali. L’iniziativa rappresenta un primo intervento significativo per la revisione degli incentivi alle imprese, in linea con gli obiettivi del Pnrr per la semplificazione e la razionalizzazione degli strumenti di sostegno. Pur valutando positivamente l’impostazione dello schema di decreto, la Confederazione ha sottolineato la necessità di apportare alcune modifiche cruciali per rendere il Codice realmente efficace, in particolare rafforzando il ruolo delle associazioni di categoria e migliorando il sistema di criteri premianti.

Confapi ritiene che il successo del Codice degli incentivi dipenda dalla valorizzazione dell’intero ciclo di vita dell’incentivo, dalla programmazione alla valutazione dei risultati.

Per questo, è fondamentale un coinvolgimento strutturale e proattivo delle associazioni di categoria in tutte le fasi. Positivi in tal senso sono sia il Programma Incentivi che il Tavolo Permanente degli Incentivi istituito presso il Mimit che dovrà vedere, oltre ad una maggiore rappresentanza delle regioni rispetto al solo componente attuale, una partecipazione proattiva e strutturale delle Associazioni, e non un ruolo meramente facoltativo o consultivo come previsto nello schema.

L’obiettivo dovrebbe essere di trasformare il Tavolo in una vera e propria Cabina di regia nazionale capace di orientare le politiche industriali in modo coerente e partecipativo. Così come la valorizzazione di strumenti digitali come il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e la piattaforma Incentivi.gov.it è considerata fondamentale per semplificare la fruizione per le imprese. “È necessario, tuttavia – ha sottolineato Ritter - che l’implementazione dei nuovi servizi digitali, come l’integrazione delle piattaforme Incentivi.gov.it e Rna, avvenga con scadenze vincolanti. L’introduzione del ‘bando-tipo’ è una misura positiva che risponde all’esigenza di standardizzazione e uniformità, molto sentita dalle imprese. Chiediamo che diventi una prassi consolidata, con il coinvolgimento strutturato delle rappresentanze imprenditoriali per calibrare gli strumenti pubblici sulle reali esigenze delle imprese.

Confapi ha espresso apprezzamento per l’introduzione di un quadro uniforme per il sistema di premialità e riserve, che mira a premiare comportamenti virtuosi delle imprese. Particolarmente significativa e apprezzata è la conferma e l’estensione della riserva di risorse per le Pmi a tutti gli incentivi, con una quota minima del 60% delle risorse riservata alle Pmi e almeno il 25% destinato alle micro e piccole imprese. Particolarmente apprezzata la riserva del 60% degli incentivi alle Pmi (di cui il 25% alle micro e piccole imprese). In audizione è stato proposto di rendere certa

e vincolante tale riserva attraverso un monitoraggio in fieri delle misure ed una rendicontazione trasparente che dia conto, tramite open data, degli incentivi erogati.

Per rendere il sistema ancora più efficace, la Confederazione ha proposto l'inserimento di un principio generale in cui la premialità sia contestualizzata in base alla tipologia del bando, prevedendo una gradualità nella stessa nonché che vengano valorizzate le certificazioni volontarie già in possesso delle imprese e le iniziative in linea con i criteri Esg, oltre a quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per la Confederazione è altrettanto positiva la standardizzazione dei processi e l'uniformità di applicazione del Codice a livello sia centrale che territoriale. Bisogna, tuttavia, valorizzare la possibilità per le Regioni di prevedere misure tarate sulle specificità territoriali. Inoltre, sarebbe utile circoscrivere le numerose deroghe alle norme del Codice contenute nel testo, per evitare che la flessibilità si traduca in incertezza e disomogeneità. "Le Pmi industriali - ha ricordato Morello Ritter - hanno bisogno di certezze, stabilità e un unico riferimento normativo, certezza per poter pianificare i propri investimenti in modo efficace.

È inoltre, necessario: integrare in modo strutturale le Associazioni di categoria nel Tavolo Istituzionale permanente degli Incentivi istituito presso il Mimit, prevedendo un ruolo proattivo nelle attività e non solo una facoltà di essere consultate; garantire la trasparenza e la tempestività da parte delle amministrazioni riguardo ai plafond disponibili, anche durante la fruizione dell'incentivo; garantire termini certi per gli atti attuativi del decreto; creare le condizioni affinché il bando tipo diventi una 'prassi consolidata', limitandone le deroghe e coinvolgendo le Associazioni nella sua predisposizione; assicurare certezza nei tempi di istruttoria e di erogazione delle risorse".



CNEL: Accordo con Anac per valorizzazione Archivio CCNL

Il Cnel ha sottoscritto un accordo interistituzionale con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) al fine di rafforzare la collaborazione tra i due enti per quanto attiene alla valorizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, istituito presso il Cnel, a supporto delle stazioni appaltanti e degli operatori economici relativamente a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023).

Tale funzione di supporto, in particolare, consentirà la verifica dell'equivalenza tra i contratti collettivi di lavoro attraverso la reciproca messa a disposizione del patrimonio informativo detenuto dai predetti enti, fungendo anche da ausilio alle stazioni appaltanti nell'individuazione dei CCNL correttamente applicabili. Tra le finalità dell'accordo interistituzionale vi è: la promozione di studi e ricerche riguardanti il Codice dei contratti pubblici, in primis su ciò che attiene ai temi economici e del lavoro; la predisposizione di atti e provvedimenti rivolti alle stazioni appaltanti per favorire l'utilizzo, nell'ambito del medesimo Codice, di clausole contrattuali volte a garantire

l'inclusione lavorativa a favore dei detenuti e degli ex detenuti.



Publicato Accordo per il trasporto del piombo

UNECE (La Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite) ha pubblicato l'adesione della Slovenia all'Accordo Multilaterale M366, promosso a livello internazionale con il contributo decisivo delle associazioni italiane di settore – tra cui Confapi – e del Ministero dei Trasporti. Tale accordo consente una deroga mirata per il trasporto del piombo, evitando che l'applicazione immediata delle nuove norme metta in ulteriore difficoltà le imprese. Già nei mesi scorsi, Confapi aveva interessato i Ministri competenti (Infrastrutture e Affari Europei), evidenziando le serie difficoltà che le Piccole e Medie Imprese industriali associate, in particolare quelle attive nel comparto della lavorazione dei metalli e nelle leghe contenenti piombo, si sarebbero trovate ad affrontare a causa delle imminenti novità normative.

La nuova normativa europea, il 21° ATP al Regolamento CLP, entrata in vigore il 1° settembre 2025, abbassa significativamente le soglie di concentrazione del piombo oltre le quali le leghe sono classificate come pericolose per l'ambiente acquatico: $\geq 0,25\%$

per il piombo massivo (diametro ≥ 1 mm); $\geq 0,025\%$ per il piombo in polvere (diametro < 1 mm).

In assenza di dati specifici, tali leghe devono essere classificate come UN 3077 – sostanze pericolose per l'ambiente, solide, - facendo scattare automaticamente le stringenti disposizioni ADR senza alcun periodo transitorio. Ciò comporta, da un giorno all'altro, obblighi onerosi per la movimentazione di semilavorati, sfridi e scarti: veicoli attrezzati, nuove procedure di carico/scarico, marcatura ed etichettatura, documentazione, formazione certificata del personale, nomina di un Consulente ADR.

La Explanatory Letter allegata all'accordo UNECE riconosce tuttavia che il metodo di calcolo adottato dal CLP potrebbe risultare troppo conservativo per le leghe metalliche scarsamente solubili, la cui effettiva pericolosità ambientale è assai ridotta e dipende dalla superficie esposta. L'industria, infatti, sta conducendo test specifici – ciascuno dei quali richiede fino a due mesi – per valutare il reale impatto eco-tossicologico di centinaia di leghe oggi in uso. I primi risultati confermano che molte di queste leghe potrebbero essere escluse dalla classificazione ADR.





SECRETARIA
DEL
MERCOSUR
MONTEVIDEO - URUGUAY

Presentati gli accordi UE-Mercosur e UE-Messico

La Commissione europea ha pubblicato mercoledì 3 settembre l'Accordo di Partenariato UE-Mercosur (EMPA), negoziato con Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Insieme all'Accordo UE-Mercosur, la Commissione ha presentato l'Accordo Globale Modernizzato UE-Messico (MGA).

Con i paesi del Mercosur si tratta di un'intesa considerata strategica per creare la più grande area di libero scambio al mondo, con circa 780 milioni di consumatori. Oltre alla progressiva eliminazione dei dazi e alla modernizzazione delle procedure doganali, l'intesa copre temi cruciali come regole di origine, misure sanitarie e fitosanitarie, servizi, appalti pubblici e proprietà intellettuale. Secondo le stime della Commissione, l'accordo potrebbe aumentare fino al 39% (49 miliardi di euro) le esportazioni annuali dell'UE verso i Paesi Mercosur, sostenendo più di 440.000 posti di lavoro in Europa. L'intesa prevede una sostanziale riduzione dei dazi su numerosi prodotti industriali, tra cui automobili (attualmente tassate al 35%), macchinari (14-20%) e prodotti farmaceutici (fino al 14%). Per l'agroalimentare europeo, si stima una crescita delle esportazioni di circa il 50%, grazie all'abbattimento dei dazi su vino e spiriti (fino al 35%), cioccolato (20%) e olio d'oliva (10%).

L'accordo tutela inoltre 344 indicazioni geografiche europee contro imitazioni e usurpazioni. Due aspetti meritano particolare attenzione per le Pmi industriali. In primo luogo, il Capitolo 14 dedicato alle PMI, che per la prima volta in un accordo con il Mercosur introduce strumenti mirati a ridurre i costi informativi e burocratici che gravano in modo sproporzionato sulle piccole e medie imprese. Sono previsti portali web gratuiti e database interattivi, accessibili per codice tariffario, contenenti dati aggiornati su dazi, regole di origine, procedure e appalti. Inoltre, vengono istituiti coordinatori dedicati alle PMI e piani di lavoro congiunti per promuoverne l'internazionalizzazione. Link alla pagina web per consultare il testo [Q&A Accordo UE-Mercosur](#).



Tra Ue e Messico invece, l'intesa aggiorna l'accordo commerciale in vigore dal 2000 e punta a rafforzare ulteriormente i rapporti con uno dei partner più importanti dell'UE in America Latina. Il Messico è oggi il secondo partner commerciale latinoamericano dell'UE e importa beni e servizi europei per oltre 70 miliardi di euro l'anno. Con il nuovo accordo, verranno eliminati i dazi ancora in vigore su una vasta gamma di prodotti agroalimentari, tra cui formaggi, carni avicole e suine, pasta, mele, confetture, cioccolato e vino, che oggi possono arrivare fino al 100%. In aggiunta, l'intesa amplia la protezione delle indicazioni geografiche europee a 568 prodotti. Dal punto di vista industriale, l'accordo agevolerà l'accesso dell'UE a materie prime critiche fornite dal Messico, tra cui fluorite, bismuto e antimonio, fondamentali per diversi comparti strategici come chimica, acciaio, automotive ed elettronica.



Da Commissione europea e BEI progetti per efficienza energetica Pmi

La Commissione europea e il gruppo BEI (Banca europea per gli investimenti) hanno lanciato congiuntamente l'iniziativa "Efficienza energetica nelle piccole e medie imprese (PMI)", con l'obiettivo di mobilitare oltre 65 miliardi di euro entro il 2027 a beneficio, secondo le stime, di più di 350.000 aziende in tutta l'UE. Il Gruppo BEI metterà a disposizione 17,5 miliardi di euro per il periodo 2025-2027, quasi raddoppiando l'attuale livello di sostegno in questo settore. Le risorse verranno canalizzate attraverso strumenti finanziari esistenti e nuovi, inclusi debito ed equity, per sostenere progetti di efficienza energetica e decarbonizzazione delle PMI. L'iniziativa, sostenuta dalla Commissione europea, introdurrà inoltre un "one-stop-shop for energy efficiency for SMEs", un punto unico di accesso che integrerà l'offerta di prestiti intermediati del Gruppo BEI, semplificando il contatto delle imprese con gli strumenti disponibili e accelerando l'implementazione dei progetti.

Un altro aspetto sarà il sostegno a piattaforme di investimento dedicate per attrarre nuovi capitali nel settore. A queste si aggiunge la partnership con la Solar Impulse Foundation, che promuove il modello della "servitisation" o energy efficiency as a service: invece di acquistare direttamente apparecchiature efficienti, le PMI potranno pagare solo l'uso (es. calore o luce), lasciando al fornitore la proprietà e la manutenzione delle tecnologie.

A margine del lancio, la Commissione ha annunciato anche la creazione di un gruppo di lavoro dedicato alle PMI e mid-caps nell'ambito della European Energy Efficiency Financing Coalition, con il compito di affrontare le barriere e sviluppare soluzioni finanziarie su misura. Il sostegno europeo comprenderà inoltre garanzie di bilancio UE e servizi di consulenza tramite il programma InvestEU e il sottoprogramma LIFE Clean Energy Transition. Contestualmente, la BEI ha presentato un nuovo rapporto che analizza i driver e le barriere agli investimenti in efficienza energetica, sottolineando come le imprese europee dedichino in media una quota maggiore del fatturato alle bollette rispetto alle concorrenti statunitensi, ma abbiano già risposto ai prezzi elevati con un incremento degli investimenti nell'efficienza.



Mauro Orsini nuovo Presidente di Confapi Umbria



L'Assemblea di Confapi Umbria, riunitasi presso la sede di Confapi Terni, ha eletto all'unanimità l'ingegnere Mauro Orsini alla Presidenza della Federazione Regionale.

Orsini porta con sé una consolidata esperienza nella rappresentanza della piccola e media industria, maturata attraverso un percorso pluriennale di impegno attivo e ricoprendo ancora oggi la carica di presidente di Confapi Perugia. Fondatore e legale rappresentante di Ma.Co.Fin S.r.l., con sede a Ponte San Giovanni (PG), Orsini è alla guida di un'impresa operante da oltre quarant'anni su scala nazionale nella progettazione e realizzazione di impianti e costruzioni civili e industriali ed è espressione di un profilo tecnico-imprenditoriale solido, fortemente radicato nel tessuto produttivo umbro e dotato di una visione strategica orientata allo sviluppo sostenibile e all'innovazione.

“Non è certo un momento facile per le Pmi e la situazione economica ci preoccupa – ha affermato il neo presidente – Confapi Umbria lavorerà per rafforzare il proprio ruolo istituzionale, attivando azioni mirate nei principali ambiti di interesse per le piccole e medie industrie private: dialogo con le istituzioni, promozione della formazione, supporto all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, accesso alle risorse economiche messe a disposizione dal pubblico e creazione di reti di collaborazione tra imprese, con l'obiettivo di sostenere la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale”.

Confapi Padova: ZLS proposta concreta



Confapi Padova rilancia con forza la proposta di estendere la Zona Logistica Semplificata (ZLS) ai Comuni dell'area di Padova Sud, forte del consenso raccolto sul territorio e di un quadro nazionale che apre nuove prospettive. Nei giorni scorsi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha infatti annunciato l'intenzione di estendere l'analoga Zona Economica Speciale, presente nel Mezzogiorno, anche a Umbria e Marche: un segnale politico che trasforma un'ipotesi in uno scenario concreto e che, secondo Confapi, deve ora includere anche un'area come quella comunemente indicata come "Bassa Padovana", dotata di numeri e potenzialità riconosciute.

L'Associazione delle piccole e medie imprese lo ha fatto attraverso l'intervento del vicepresidente Franco Pasqualetti, sul palco della Fiera di Sant'Agostino di Conselve nell'incontro "Il mondo in movimento: una bussola per gli scenari macroeconomici e geopolitici in tempesta", che ha coinvolto le categorie economiche, a confronto con il presidente e amministratore delegato di Morellato Group Massimo Carraro.

Le 10 proposte di Confapi Calabria ai candidati governatori



La Calabria è davanti a un bivio cruciale: restare ancorata a ritardi strutturali o trasformarsi in un hub di sviluppo sostenibile, competitivo e innovativo. Così Confapi Calabria, ha presentato ai candidati governatori un piano articolato in dieci punti. L'obiettivo è chiaro: superare l'assistenzialismo e rilanciare la Regione come protagonista nel Mediterraneo.

Il presidente Francesco Napoli ha sottolineato la necessità di un'alleanza tra imprese e istituzioni, capace di costruire un modello economico fondato su crescita, occupazione e sostenibilità. Le priorità individuate spaziano dalla gestione del patrimonio boschivo al rafforzamento dei grandi poli territoriali, dalla difesa ambientale alle scuole sicure, fino a una sanità integrata pubblico-privato.

Tra le proposte più rilevanti c'è il "Patto nazionale per la nascita", con un sostegno economico di 1.000 euro al mese per ogni bambino dal secondo figlio in poi, fino ai cinque anni di età. Una misura che, nelle intenzioni di Confapi, dovrebbe favorire coesione sociale, aumento dell'occupazione femminile e crescita demografica.

Leggi tutti i punti proposti:

<https://share.google/fKhEQeP9SMhOYOc3k>

La Piacenza che vorrei: bambini chiedono tutela ambientale e inclusione



L'indagine proposta da Unionservizi agli studenti piacentini sul futuro della città al Festival del Pensare Contemporaneo: Oggi sono bambini e ragazzini, domani saranno lavoratori e imprenditori. Per questo Unionservizi di Confapi Industria Piacenza si è rivolta a loro realizzando e promuovendo l'indagine "La Piacenza che Vorrei", che ha coinvolto oltre 600 studenti delle scuole elementari e medie di Piacenza: l'obiettivo è stato chiedere ai più piccoli come immaginano la loro città di domani. In tutto sono stati 628 i questionari raccolti nelle scuole Alberoni, Il Giugno, Dante e Carducci: gli esiti sono stati presentati dal presidente Unionservizi Luca Lambertini, in occasione del Festival del Pensare Contemporaneo a Palazzo Rota Pisaroni durante l'incontro sul tema "La città dei fragili - Progettare l'inclusione nei luoghi quotidiani".

Il messaggio che arriva da bambini e ragazzi è chiaro: il 35,9% degli scolari delle elementari ha indicato come priorità la tutela ambientale e la riduzione dell'inquinamento, seguita da maggiore sicurezza (30,6%) e servizi migliori per i più fragili (24,8%). Alle medie invece prevale invece il desiderio di spazi per sport e socialità (25,3%), di una città più accogliente ed ecologica (24,8%) e di soluzioni per ridurre traffico e inquinamento (24,4%). La Piacenza che le nuove generazioni vorrebbero deve essere inclusiva, attenta alle persone fragili, sicura, curata, più verde. Un terzo dei bambini chiede inoltre più aiuti per chi è in difficoltà, mentre oltre il 36% degli adolescenti sottolinea la necessità di una comunità rispettosa e inclusiva. Alla domanda sul futuro emerge una generazione che desidera viaggiare e conoscere il mondo, ma senza spezzare il legame con Piacenza: il 38,2% dei piccoli vorrebbe rimanere in città pur viaggiando e ben il 41,9% dei ragazzi apprezza la vita a Piacenza mantenendo però curiosità verso altre realtà.

È l'immagine di una città vissuta come casa affettiva, un punto di partenza da cui muoversi e a cui tornare: un attaccamento che si riflette nei simboli più amati (parchi e aree verdi citati da quasi la metà degli studenti, monumenti storici come la Lupa e piazza Cavalli) e nei più di cento disegni raccolti, che raffigurano piste ciclabili, skatepark, un Po navigabile, ponti sospesi e altre idee creative per la città.

Per approfondire clicca [QUI](#)



Da Confapi Lecco Sondrio riqualificazione professionale disoccupati

SYNERGIE

CONFAPI
LECCO E SONDRIO

ACADEMY

Synergie Italia in collaborazione con CONFAPI Lecco organizza un **percorso formativo** nell'ambito della **produzione**. Il corso è totalmente **gratuito** per i candidati e permetterà di acquisire le basi per intraprendere la professione di

ADDETTO/A ALLA PRODUZIONE

La domanda incontra l'offerta supportata dalla formazione. Per cercare di far incontrare la richiesta delle aziende, sempre più crescente di personale specializzato, e di trovare un'occupazione per molte persone che la stanno cercando, Confapi Lecco Sondrio, in collaborazione con Synergie Como, agenzia per il lavoro, ha organizzato un progetto di riqualificazione e inserimento professionale per diventare "addetto/a alla produzione", dedicato alle aziende della provincia di Como.

Il progetto è rivolto ai disoccupati (persone iscritte ai Centri per l'Impiego, privi di occupazione) e inoccupati/inattivi (coloro che non hanno mai avuto un'occupazione o che non sono più attivi sul mercato del lavoro/NEET). Il corso, in partenza a fine settembre e della durata di un mese, si pone come obiettivo la formazione dei partecipanti nell'ambito del settore metalmeccanico, fornendo una conoscenza teorico e pratica delle principali lavorazioni meccaniche, delle macchine utensili e nozioni delle principali attrezzature in uso. La durata del corso è di 160 ore all'interno del quale sono previste: 16 ore di formazione sulla sicurezza alto rischio, 64 ore di formazione teorica in aula/laboratorio, 80 ore di formazione pratica in "training on the job" presso le aziende aderenti. Al termine del percorso le imprese potranno inserire i corsisti con un contratto di somministrazione di 6 mesi (anche frazionati, prevedendo un periodo di prova).

Per maggiori informazioni e iscrizioni: erba1@synergie-italia.it



SISTEMA CONFAPI



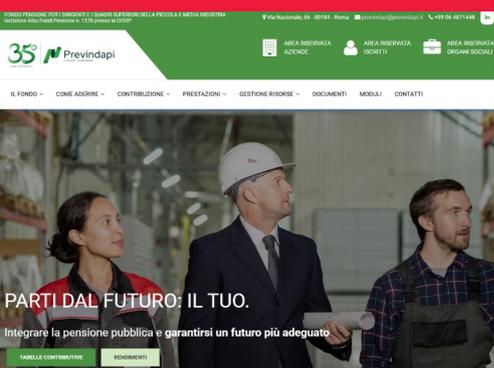
Previndapi celebra 35 anni di attività

Previndapi celebra con orgoglio il 35° anniversario di attività: un traguardo importante, che testimonia la solidità, la coerenza e l'impegno costante del Fondo nel rispondere alle esigenze previdenziali di migliaia di aderenti.

Grazie alla lungimirante visione delle parti istitutive, Confapi e Federmanager (allora Fndai), il Fondo Pensione Previndapi è stato costituito il 2 agosto 1990 con l'obiettivo di offrire ai dirigenti (e dal 2011 ai quadri superiori) della Piccola e Media Industria una solida forma di previdenza complementare. Inoltre, dal 2017 possono essere iscritti i famigliari fiscalmente a carico. In occasione di questo anniversario, Previndapi rinnova il proprio impegno con una serie di iniziative concrete volte a rafforzare la governance, migliorare la comunicazione e offrire servizi sempre più vicini agli iscritti.

 **Previndapi**
FONDO PENSIONE

Online nuovo sito di Previndapi



Tra le iniziative, in occasione del 35esimo anniversario di attività, Previndapi ha eseguito il Restyling del sito: il nuovo sito web di Previndapi, rinnovato nella veste grafica e nei contenuti ha l'obiettivo di offrire una comunicazione più chiara, accessibile e orientata ai bisogni degli iscritti, garantendo una migliore fruibilità delle informazioni e una valorizzazione dei servizi offerti. Contestualmente è stata aggiornata l'identità visiva del Fondo, con l'introduzione del nuovo logo istituzionale, affiancato dal logo celebrativo del 35° anniversario. Una scelta che riflette la volontà di coniugare innovazione e continuità nel percorso di crescita di Previndapi.

Nel quadro del continuo miglioramento della qualità dei servizi, da gennaio 2025 l'ente ha attivato il nuovo sistema gestionale OneWelf, già pienamente operativo per aziende e aderenti. Questo investimento in innovazione ha reso la gestione amministrativa più semplice, veloce e intuitiva. Inoltre è stato avviato un piano di adeguamento al Regolamento europeo DORA, volto a rafforzare la resilienza operativa digitale. Il percorso, basato su una logica di gestione del rischio, si concentra sulle aree più critiche e prevede un piano pluriennale di interventi, con il completamento delle attività core previsto entro il primo semestre 2025.

E.b.m.: bando borse di studio diploma licenza media



A metà settembre E.B.M., oltre alle prestazioni per il Diritto allo Studio per l'iscrizione all'[Asilo Nido](#) e alle [Scuole Medie Superiori](#) per l'anno scolastico 2025/2026, ha preso avvio il Bando per il conseguimento del [Diploma di Licenza della Scuola Media Inferiore per l'Anno Scolastico 2024/2025](#) a cui potranno partecipare i figli delle Lavoratrici e dei Lavoratori, dipendenti delle Aziende metalmeccaniche che applicano il contratto CCNL Unionmeccanica Confapi PMI ed in regola con i versamenti ad E.B.M.

Verranno assegnate complessivamente 500 Borse di Studio del valore di 400 euro, per voti pari a 8 o 9, o 500 euro, per voti pari a 10 o 10 e lode.

Le domande potranno essere presentate sino al termine ultimo del 15 novembre 2025.

Il Comitato Esecutivo ha inoltre deliberato l'assegnazione di 102 Borse di Studio per la Frequenza ai Corsi di Laurea per l'anno 2024/2025 del valore di 2.500 euro ciascuna che verranno liquidate alle Aziende ad inizio ottobre.

Infine, a breve, prenderà l'avvio di un nuovo Bando per il conseguimento, nel corso del 2024 e del 2025, del Diploma per corsi Biennali o Triennali presso ITS Academy, Istituti Tecnologici Superiori. Tutti i dettagli verranno comunicati a breve nella sezione [News](#) del sito.

EBM Salute: campagna adesione 2026 familiari a pagamento



Anche per il 2026, il Comitato Esecutivo di EBM Salute ha deliberato l'avvio della Campagna di Adesione per l'estensione della copertura sanitaria al proprio nucleo familiare NON fiscalmente a carico. Le Lavoratrici ed i Lavoratori potranno richiedere l'estensione del Piano Sanitario a partire dal 15 ottobre 2025. La Campagna di Adesione terminerà il 15 gennaio 2026. I premi sono stati determinati in €250 per il/la coniuge o il/la convivente e €250 per ogni figlio/a e garantiranno la copertura dal 1° novembre 2025 al 31 dicembre 2026 (14 mesi anziché 12). Ricordiamo che sono considerati familiari NON fiscalmente a carico, come risultanti dallo stato di famiglia, esclusivamente: – il/la coniuge con riferimento anche alle unioni civili di cui alla L.76/2016 (Art.1, commi 1-34) non legalmente ed effettivamente separato/a; – il/la convivente di fatto, di cui alla L.76/2016 (Art. 1, commi 36-65); – i figli e le figlie.

CONFAPINEWS

Presidente

Cristian Camisa

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi	Angelo Favaron
Davide Bianchino	Elisabetta Malfitano
Elisabetta Boffo	Anna Lucia Nobile
Francesco Catanea	Francesca Ricciuti
Isabella Condino	Antonio Savarese
Alessandro Danese	Giuseppe Edoardo Solarino
Valeria Danese	

